I tecnici azzurri schiereranno contro la Finlandia la squadra che dovrebbe poi affrontare la Polonia

LA NAZIONALE ANTICIPA VARSAVIA

In omaggio a questa tesi a Causio è stata preferita l'ala tattica Giorgio Morini: nell'« andata » il giallorosso bloccò Deyna e la « troika » si augura che si ripeta Oggi allenamento a Firenze contro la «Juniores»

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 23

Sarà il giallorosso Giorgio Morini l'undicesimo giocatore della Nazionale azzurra che all'Olimpico affronterà sabato la Finlandia. La decisione è stata presa questa mattina da Bernardini e Bearzot dopo l'arrivo al Centro tecnico federale di Coverciano dei 16 convocati per questo primo incontro stagionale della nostra maggiore rappresentativa. Causio, il giocatore che avrebbe dovuto indossare la maglia n. 7, resterà in panchina. Il suo ruolo sarà ricoperto da Graziani mentre Morini giocherà da finta ala sinistra.

Bernardini, nel corso di una vivace conferenza stampa tenuta nell'aula magna del «Centro», dopo aver sottolineato che Causio è un signor di giocatore, intelligente ed abile, ha precisato che la sua esclusione non costituisce una punizione ma piuttosto uno stimolo per «saggiare» la reazione del giocatore: «*Nella Juventus è fra i migliori e fra i più importanti per la migliore manovra, ma ogni qualvolta indossa la maglia azzurra non riesce a combinare niente di positivo ed è appunto perché riteniamo che il giocatore sia valido per la Nazionale che a Roma resterà in panchina; domani, contro la Juniores, giocherà nel secondo tempo*».

Poi Bernardini e Bearzot hanno spiegato anche in altra maniera l'esclusione di Causio: «*Con Morini ci sarà un centrocampista in più ed Antognoni avrà modo di mettere in mostra il suo talento poiché cercheremo di liberarlo da marcature. Ma non è detto che nel corso della partita con i finlandesi non si possano fare delle sostituzioni. Molto dipenderà dalla Finlandia che incontreremo: se quella di Helsinki che abbiamo battuto per 1 a 0 o quella che contro l'Olanda a Bearzot è apparsa notevolmente diversa, assai più forte ed agguerrita*».

— Questa Finlandia vi fa paura, vi terrorizza, non vi fa dormire? — è stato chiesto ai due tecnici azzurri.

— *Abbiamo vinto giocando male* — ha risposto Bernardini — *e se anche loro sono cambiati ed hanno alla loro direzione un manico diverso, anche noi rispetto ad Helsinki siamo cambiati, ci presenteremo in campo con una squadra più omogenea ed anche più forte. La squadra che schiereremo a Roma è la figlia migliore del campionato.*

— Credete di aver centrato la squadra del futuro?

— *Mi pare che ci siamo. Ora aspettiamo il rientro di Capello. E' chiaro che non appena rientrerà lo juventino dovrà restare in panchina un altro e questo, almeno sulla carta, dovrebbe essere Pecci che è giovanissimo e può attendere*».

— Visto che avete scelto un anziano come Facchetti perché non avete convocato anche Mazzola che sta giocando benissimo?

— *Di mezze ali ne abbiamo diverse e tutte giovani. Di difensori, in possesso di molta esperienza non ce ne sono e quelli su cui puntiamo per il futuro sono impegnati nella «Under 23» che domenica giocherà ad Helsinki contro quella della Finlandia.*

— Rocca potrà giocare sabato?

— *Il medico sociale e il prof. Vecchiett hanno dichiarato che il giocatore è clinicamente guarito. Oggi, a differenza degli altri, resterà a riposo e domani giocherà nel primo tempo. Se dopo lo sforzo dovesse accusare dei disturbi al piede il suo posto sarà preso da Gentile. Se poi Rocca non potesse seguire la comitiva convocheremo un altro giocatore. Anche Benetti è rimasto a riposo precauzionale domenica e solo domani, dopo la partita di allenamento, saremo in grado di prendere una decisione definitiva.*

— Come sarà impiegato Morini?

— *Giocherà, come nella Roma, da centrocampista arretrato. Morini lo conosciamo. Contro la Polonia marcò benissimo Deyna e sicuramente anche contro la Finlandia svolgerà egregiamente il suo compito. E' chiaro che Morini ci servirà anche per l'incontro del 26 ottobre contro la Polonia. Per entrare nel merito* — ha proseguito Bernardini — *Morini insieme a Pecci e Benetti formerà il centrocampo e Antognoni dovrà inventare l'ultimo passaggio e tirare anche a rete, visto che è anche un realizzatore*».

— Tornando alla partita di sabato prossimo come intendete affrontare questa Finlandia? Vi ricordate della brutta figura fatta ad Helsinki?

— *I finlandesi saranno affrontati con la massima concentrazione. Antognoni sarà il rifinitore per le punte e sicuramente non saranno commessi gli stessi errori del giugno scorso. Ad Helsinki* — ha precisato Bernardini — *ci creammo 7-8 occasioni da rete nel giro di pochi minuti, occasioni che furono fallite ma che illusero una parte degli azzurri. Questo non si ripeterà non solo perché i finlandesi sono migliorati ma anche perché la nostra squadra è assai diversa, anche come mentalità.*

— Visto che tentate di ringiovanire la Nazionale per quale motivo avete convocato Savoldi e non Pulici come centravanti?

— *Pulici e Graziani, nel Torino, giocano da ala, mentre Savoldi è l'unico centravanti in forma in circolazione. A suo tempo ho anche detto che se Boninsegna fosse stato in forma lo avrei convocato.*

Concludendo resta da riferire che nel pomeriggio, fatta eccezione per Rocca, tutti i convocati hanno sostenuto una seduta atletica e che domani, alle 16,30, allo stadio comunale le squadre scenderanno in campo (nel primo tempo) così:

NAZIONALE A: Zoff, Rocca, Roggi, Benetti, Bellugi, Facchetti, Graziani, Pecci, Savoldi, Antognoni, Morini.

NAZIONALE JUNIORES: Bertuzzi, Pancheri, Romei; Galbiati, Ferrario, Gaudenzi; Fanna, Fiorini, De Giorgis, Roselli, Bardelli.

La partita sarà diretta dallo stesso Bearzot.

Loris Ciullini

Un momento della conferenza stampa tenuta ieri da BERNARDINI e BEARZOT

Dopo la sua esclusione

Causio infuriato: «Torno a Torino» (poi resta)

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 23

Solo dopo un chiarimento con Bearzot, Causio ha deciso di non abbandonare il ritiro degli azzurri. In un primo momento l'attaccante bianconero, appresa la notizia della sua esclusione dalla squadra titolare, aveva deciso di rientrare a Torino: un collega che gli aveva riferito quanto avevano dichiarato Bernardini sul suo conto si era dimenticato di comunicargli anche gli elogi espressi nei suoi confronti dal responsabile delle squadre azzurre. Ed è stato a seguito di ciò che Causio si era un po' arrabbiato dicendo: «Se sapevano di non farmi giocare mi poteva lasciare a Torino. La Nazionale è importante, ci terrei a giocare ma non intendo essere preso per il bavero e non mi va di dover apprendere le notizie da altre persone che non siano Bernardini o Bearzot».

Poi, come abbiamo accennato, il giocatore ha avuto un lungo colloquio chiarificatore con Bearzot il quale, dopo avergli ricordato la modesta prestazione offerta contro gli svizzeri dei Basilea 15 giorni orsono, gli ha anche spiegato che la Nazionale, frutto del campionato, non è ancora matura per giocare con due punte (Savoldi e Graziani) e con due mezze punte in appoggio (Antognoni e Causio). Dopo la chiacchierata chiarificatrice e dopo aver appreso gli elogi di Bernardini Causio si è scusato ed ha raggiunto i compagni sul campo di allenamento.

Domani l'« Under 23 » si allena ad Appiano

MILANO, 23

Tutti i 16 calciatori (Bertuzzo, Boni, Calloni, Casarsa, Caso, Conti, Danova, Della Martira, Guerini, Maldera, Mozzini, Oriali, Orlandi, Pulici, Scirea e Tardelli) convocati per la partita Finlandia-Italia «Under 23» di domenica a Helsinki si sono presentati nel pomeriggio nell'albergo Milanese dove era stato fissato il primo raduno. I giocatori si sono quindi trasferiti ad Appiano Gentile dove si tratterranno fino alla partenza, fissata per venerdì, e dove giovedì sosterranno un allenamento contro una selezione juniores.

L'allenatore Vicini, ha parlato dei problemi di questa formazione che si trova di fronte all'imperativo di vincere con largo punteggio ad Helsinki se vuole mantenere viva la possibilità di qualificarsi nel proprio girone del torneo europeo. Poiché la Olanda ha battuto la Finlandia per 3-0, sarebbe proprio questo il punteggio «minimo» richiesto agli Azzurri.

Il 1° ottobre nei retour-match di Coppa UEFA

La Roma recupera Prati e la Lazio Re Cecconi

Liedholm collauderà le condizioni dell'attaccante a Marino, mentre Corsini accelera i tempi per Garlaschelli che prova nella mista che gioca a Campagnano

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **CALCIO** — Giovedì primo giugno 1978 alle 15 ora Argentina (le 20 in Italia), sarà dato il calcio d'avvio del Campionato Mondiale '78 nello stadio « River Plate » di Buenos Aires. La partita inaugurale la disputerà la Germania occidentale (detentrice del titolo) contro la squadra designata come prima rivale dal sorteggio.

● **TENNIS** — Ecco i risultati della seconda giornata degli « assoluti » di tennis in corso di svolgimento a Bari: Panatta batte Bartoni 6-2, 6-3, 6-4; Marzano b. Pellegrini 6-1, 6-2 6-4; Franchitti b. Vattuone 6-3, 6-0, 6-2; Vonsolin b. Fanucci 6-1, 6-2, 6-4; Di Domenico b. Merlone 3-2 , 5-7, 9-6, 6-4, 6-2; Marchetti b. Spiga 6-1, 6-8, 6-4, 6-3; Matteoli b. Cirillo 6-2, 4-6, 6-3, 6-0; Bertolucci - Toci 6-2, 5-7, 6-2, 2-6, 0-1 (sospesa per l'oscurità).

● **PALLAVOLO** — La nazionale italiana incontra questa sera, alle ore 21,15, al Palazzetto dello sport di Roma, i campioni del mondo della Polonia, in un incontro di preparazione ai campionati europei, che si svolgeranno in ottobre in Jugoslavia. Questi i convocati azzurri: Nannini, Motorsi, Martino, Greco, Dal'Olio, Negri, Giovenzana, Nencini, Mattioli, Lanfranco, Salemme, Di Coste. Dalle 21,40 la TV si collegherà col « Palazzetto » (Mercoledì sport).

● **BASKET** — Questa sera, alle ore 18, il « Palazzone » di Roma ospita un interessante incontro tra la romana IBP e i napoletani della FAG. L'ingresso è gratuito. Venerdì scatterà poi il Trofeo Pinto, ultimo impegno agonistico prima dell'inizio del campionato che prenderà il via il 5 ottobre.

● **PUGILATO** — L'inglese Joe Bugner ha deciso di rinunciare al titolo europeo dei pesi massimi per concentrarsi su combattimenti più importanti a livello mondiale.

● **ATLETICA** — Comincerà oggi a Cagliari, allo stadio « Sant'Elia », la terza edizione sarda del « Memorial Zauli » di atletica leggera al quale parteciperanno i principali atleti italiani e rappresentanti di altri undici paesi e cioè l'URSS, gli Stati Uniti, il Canada, la Svizzera, la Jugoslavia, l'Algeria, la Spagna, la Finlandia, la Romania, la Grecia e il Belgio.

Archiviati gli incontri di andata delle Coppe e la fase eliminatoria della Coppa Italia, il calcio internazionale bussa nuovamente alle porte. Sabato ci sarà Italia-Finlandia e il 1. ottobre si giocano i retour-match delle Coppe europee. All'andata i bulgari del CSKA hanno battuto la Juve per 2-1, in Coppa dei Campioni; la Fiorentina ha prevalso sui turchi del Besiktas per 3-0, in Coppa delle Coppe. In Coppa UEFA i sovietici della Torpedo hanno battuto per 4-1 il Napoli, la Roma ha prevalso sui bulgari del Dunav Ruse per 2-0, i sovietici del Chernomoretz hanno vinto di misura (1-0) sulla Lazio, mentre il Milan ha pareggiato con gli inglesi dell'Everton 0-0. Il 1. ottobre cinque squadre giocheranno in casa, e cioè Juve, Napoli, Lazio, Milan e Fiorentina, mentre la Roma andrà a Ruse, in terra bulgara. Non c'è dubbio che il compito più difficile spetterà ai partenopei, i quali dovranno segnare tre gol contro nessuno dei sovietici, nel qual caso scatterebbe, a parità di punteggio, il gol che vale doppio segnato in trasferta e i napoletani passerebbero il turno col vantaggio di 5-4. Ma anche Roma e Lazio non è che possano dormire sonni tranquilli, perché l'ingresso ai « quarti » dovranno sudarselo, nonostante i giallorossi partano col vantaggio del 2-0 dell'« Olimpico » e i laziali col solo gol di scarto di Odessa.

C'è da dire che Liedholm recupererà Pierino Prati, il che vorrà dire mettere in difficoltà i bulgari del Dunav, i quali non conoscono la pericolosità sotto rete dell'attaccante giallorosso. Prati non è che sia al meglio della condizione, ma al 1. ottobre manca ancora una settimana, e l'attaccante potrà recuperare in pieno. Intanto ieri si è allenato alle Tre Fontane e domani giocherà a Marino. A proposito del Dunav, Pierino ha detto che la Roma dovrà stare molto attenta, e che non dovrà soltanto badare a difendere il risultato. Queste squadre straniere quando giocano tra le mura amiche si trasformano, per cui un gioco di pretta marca difensiva non farebbe che favorirli. La Roma dovrà pure attaccare, se non vorrà correre eccessivi pericoli. Certo che eliminati dalla Coppa Italia i giallorossi non vorranno perdere l'autobus anche in Coppa UEFA.

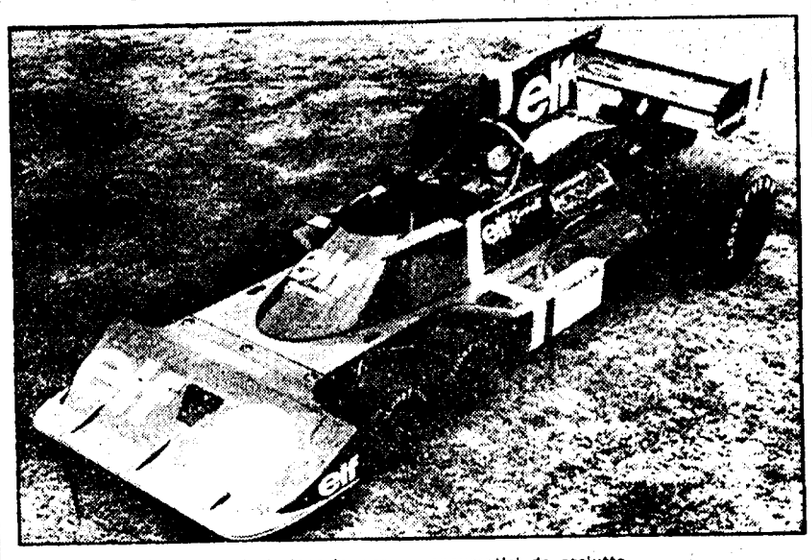
La Lazio, dal canto suo, chiuso l'incontro di Odessa col minimo danno, in virtù di una buona dose di fortuna e di una prestazione malaccorta della retroguardia in blocco, guarda con fiducia al retour-match. I sovietici saranno aggrediti fin dal primo minuto, ma attenti alle sorprese, perché in fatto di dinamismo e di «collettivo» gli uomini di Aleskerov non scherzano. Corsini è anche alle prese con diversi problemi: D'Amico dovrà portare il gesso per 20 giorni e riprenderà a giocare fra un mese e mezzo, a causa della distorsione dei legamenti del ginocchio destro. Re Cecconi sta smaltendo i postumi della contusione alla caviglia destra, mentre Garlaschelli ha ripreso da poco, dopo la decalcificazione al ginocchio sinistro riscontratagli al rientro dal ritiro di Pievepelago. Chinaglia non è ancora al meglio, essendo in ritardo di preparazione e con eccedenza di peso. Corsini è sicuro di recuperare sia Re Cecconi che Garlaschelli, mentre al posto di D'Amico è intenzionato a schierare il giovane Giordano. Intanto domani è in programma una partitella amichevole, alle ore 16,30, a Campagnano contro la squadra locale. Sarà una «mista» biancazzurra, dove figura anche Garlaschelli, proprio per saggiare le condizioni dell'ala. Questi i giocatori che Corsini ha indicato: Moriggi, Polentes, Di Chiara, Ceccarelli, Manfredonia, Trobiani, Masuzzo, Loddi, Agostinelli, Borgo, Avagliano, Amato, Apuzzo, salvo che dopo l'allenamento di questa mattina a Tor di Quinto non decida di portarsi dietro qualche altro titolare. Sabato è poi previsto a Tor di Quinto un incontro tra titolari e rincalzi.

Domani scatta il Giro del Friuli

PORDENONE, 23

Alla seconda edizione del Giro ciclistico del Friuli per professionisti, che si svolgerà giovedì prossimo, parteciperanno le maggiori squadre tra le quali la Bianchi, capeggiata da Gimondi; la Jollyceramica con Battaglin e compagni; la Magnitlex con Basso e gli altri; la Scic, con Baronchelli, Bitossi, Paolini; la Filotax con Moser, Fuchs, Mugnaini, Poggiali, Ritter; la Furzi con Bollava; la Zonca guidata da Borgognoni, vincitore lo scorso anno della manifestazione. E' attesa l'iscrizione della Brooklyn che dovrebbe presentarsi al via con De Vlaeminck e Panizza quali elementi di punta.

Tyrrell a sei ruote!



Una «Formula uno» rivoluzionaria verrà collaudata nel prossimo mese. Si tratta di una « Tyrrell » a sei ruote che sarà provata dopo il Gran Premio degli Stati Uniti dal pilota francese Patrick Depailler. Il nuovo bolide sperimentale, chiamato «Tyrrell Project 34», è stato presentato alla stampa a Londra. La vettura è dotata di quattro ruote direttrici, più piccole di quelle abitualmente utilizzate in «Formula uno», e di due normali ruote posteriori. L'intento degli ingegneri della casa sembra sia anche quello di evitare le soste ai box per il cambio dei pneumatici. La nuova Tyrrell, infatti, è munita di due ruote anteriori con pneumatici da pioggia e di altre due con pneumatici da asciutto.

Il sudafricano Jody Scheckter sarà il secondo pilota a provare questa nuova « Tyrrell ». «Ho già difficoltà a dirigere due ruote — ha detto Scheckter vedendo il nuovo modello — non so come me la caverò con quattro».

Secondo i costruttori, questa nuova «Formula uno», grazie ad una parte anteriore più aerodinamica, avrebbe guadagnato una quarantina di cavalli rispetto alle « Tyrrell » attuali. Disegnata da Derek Gardner, impiegato della casa inglese dal 1970, la «Sei ruote» costa 35.000 sterline (circa 50 milioni di lire). Nella foto la nuova Tyrrell a sei ruote.

Le « guerriglie » per la presidenza rossonera

Milan: la spiegazione dello strano rinvio è nel bilancio?

Cinquecento milioni « ballerini » e un passivo non dichiarato - Intanto Giagnoni aspetta...

Dalla nostra redazione

MILANO, 23.

Forse non si è capito bene come stanno le cose. Non è proprio che il braccio di ferro continui, a questo punto. Tuttavia una cosa è certa: Buticchi sta pigliando tempo. Come mai? Semplice: una voce è corsa — ed è più che una voce — riguardante le difficoltà in cui i finanziatori di Rivera attualmente verserebbero. Non è confermato, ma sarebbe stata chiesta una proroga sul termine ultimo del versamento del conguaglio (oltre ai 431 milioni già versati, ne mancano ancora altri 2000) e tale proroga non è stata concessa. Ecco il vero motivo per il quale ieri sera Buticchi ha inteso tener duro alle varie pressioni che gli sono venute dal Consiglio. Chi ha scorso il comunicato con il quale l'assemblea ha concluso ieri sera i suoi lavori avrà notato che — per la prima volta — i consiglieri non si sono mostrati totalmente solidali con il presidente.

Il discorso che Buticchi ha fatto ieri sera in Consiglio è stato chiaro: «*Aspettiamo a prendere qualsiasi decisione, perché potrebbe anche darsi che quei soldi non arrivino*». Il Consiglio è stato così aggiornato, tra un'incertezza e l'altra, senza che fosse convocata la famosa assemblea ordinaria dei soci necessaria ad approvare il bilancio di chiusura per il passaggio della gestione e non senza rivolgere prima apertamente — è una mania corrente — una censura al consigliere Castelfranchi, per «*dichiarazioni avventate alla stampa*», quel Castelfranchi, cioè, che è l'unico sinora ad aver mantenuto coerentemente una linea contraria alla gestione corrente.

A questo punto molte cose non quadrano più. Prima di tutto c'è la faccenda dei 431 milioni e rotti già versati. Essi corrispondono in tutto e per tutto alle azioni nominali detenute da Buticchi o dai suoi prestanome. Le azioni sono state totalmente pagate, dunque, e rappresentano già in sé il pacchetto di maggioranza ma, a sentire Ledda e Rivera, non sono state ancora consegnate. Il che in ultima analisi significa che attualmente Buticchi conserva la presidenza del Milan con cinquantamila lire di azioni nominali (le famose cinque acquistate quindici giorni fa) e non ha ritenuto tuttavia né di dimettersi né di chiedere al Consiglio alcun gradimento in merito.

In secondo luogo non è chiara la composizione del famoso conguaglio che ammonta ad oltre due miliardi. Esso risulterebbe composto:

1) da 419 milioni per garanzie al mutuo federale, e va bene;

2) da 625 milioni di fidejussioni verso banche, ed anche questo, pure se da controllare, può andar bene;

3) da 500 milioni di garanzie alla Lega per la campagna acquisti, e va bene;

4) da 500 milioni di «esposizioni personali» del presidente, ed è questo il punto che non convince molto il Consiglio e probabilmente convincerà anche meno la assemblea dei soci.

Di quel mezzo miliardo, cosiddetto «nero», cento milioni furono passati — si dice — sottobanco per l'acquisto di Chiarugi, altri trecento sarebbero entrati nella faccenda di Libera. Restano cento milioni senza motivazione apparente, che ballano nel bilancio.

L'ultimo elemento d'incertezza riguarda ora i tempi dell'operazione. Buticchi non ha concesso proroghe a Rivera sulla data del due ottobre. Ma si era pure impegnato a convocare entro tale data l'assemblea dei soci per approvare il bilancio. Ora invece il Consiglio di lunedì sera, che avrebbe dovuto fare ciò, si è solo aggiornato in modo nominale (senza comunicazioni scritte) martedì 30 settembre.

Ecco dunque che anche la parte buticchiana è venuta meno ad uno degli accordi. E' uno dei motivi per i quali ieri sera in via Turati tutto si è concluso con un nulla di fatto?

Bisognava prendere tempo per rettificare il famoso bilancio? Il famoso bilancio, fra l'altro, ha un passivo di 9 milioni ed un fondo d'accantonamento giocatori di un miliardo. Sono solo ipotesi, non malignità. Che cosa dunque faranno nel frattempo Rivera e — per lui — Ledda? Alla squadra, e al povero Giagnoni, nel frattempo ed ovviamente, non pensa nessuno.

Gian Maria Madella

BUTICCHI E GIAGNONI

« Nel bilancio — dice Buticchi — non c'è niente di irregolare. L'assemblea non avrà nessuna difficoltà ad approvarlo. Chi mette in giro la voce di presunti "fondi neri" che sarebbero stati prelevati dalla società, racconta delle stupidaggini. Tutte le esposizioni personali di cui ho chiesto il rimborso, possono essere provate da me fino in fondo con cambiali che conservo e rimetterò al momento opportuno. E tutto nell'interesse della società ».

Buticchi, sulla destinazione di tali esposizioni non si sbilancia: « A questo punto — dice — non posso che augurarmi che il signor Rivera tenga fede ai suoi impegni nelle date stabilite. Mi chiedete di Giagnoni? Non dipende da me il fatto che lui resti o se ne vada ».

Giagnoni aspetta una comunicazione ufficiale del presidente. Il presidente, a quanto pare, non gliela darà. Giagnoni ha confermato di restare finché Buticchi sarà presidente del Milan. Lunedì sera da una parte del Consiglio è venuta una proposta determinante: Buticchi avrebbe dovuto dimettersi ed il consiglio avrebbe immediatamente eletto al suo posto Jacopo Castelfranchi. Quest'ultimo, prima ancora di ascoltare la risposta di Buticchi, ha ringraziato ma ha rifiutato decisamente. Ha detto, con coerenza, di non voler assumere la presidenza di un consiglio fantoccio in cui lui non crede. L'ambizione è una cosa, la serietà personale è un'altra. E' uscito per primo dalla sala del consiglio. Appariva abbastanza disgustato: « Se questo è il mondo del calcio... tutti dicono di agire per il bene del Milan. Ma il Milan è soprattutto la squadra e la gente che va a vederla pagando il biglietto... ».

Buticchi resta dunque ufficialmente in carica. Giagnoni dovrebbe restarci pure lui. Il sardo ha commentato: « Ci risiamo. Speravo proprio che fosse tutto finito, e invece torniamo a lavorare senza sapere che cose si farà domani ». Esempio di serietà: domani sarà ad allenare i ragazzi a Milanello.

LEDDA SI CONGEDA DA GIANNI RIVERA

« Capisco come Buticchi abbia dovuto cedere, nonostante la sua forza. Con un nemico come Ledda... ». E' un commento, uno dei tanti raccolti. L'avvocato di Rivera è stato il vero artefice di tutta l'operazione. Oggi Ledda ha mandato una lettera a Rivera in cui afferma di ritenere esaurito il suo mandato all'atto della stipulazione del contratto di cessione. Ledda si tira in disparte. Nella lettera dice: « Per amicizia ti ho assistito anche nella definizione da parte tua degli ultimi dettagli attinenti il funzionamento della "Finanziaria", che peraltro non è mia cliente. Ora la responsabilità integrale dell'operazione passa alla "Finanziaria" che anche ieri, dopo ulteriori controlli, ha confermato di essere in grado di far fronte agli impegni da te assunti ».

● Rivera

La lettera dunque è interessante. Toglie Ledda dai probabili nomi della « Finanziaria », attesta che i « soldi » ci sono (e ci sono in anticipo sulla data prevista), conferma che la « soluzione accomodante » di cui lo stesso Ledda aveva parlato altro non era se non quella di lasciar perdere sulla « mancanza » di Buticchi circa la data di convocazione dell'assemblea dei soci. L'ipotesi di un nuovo sequestro è quindi caduta. Buticchi, se si aspettava una innempienza, dovrebbe restarne deluso. E' possibile avanzare la ipotesi che Ledda si congedi da Rivera facendogli gli auguri per il suo « sicuro avvenire dirigenziale » se effettivamente la « Finanziaria » non avesse concretamente dimostrato di avere il denaro necessario? Diremmo di no.

E presumibilmente resteremo delusi anche sui nomi: Rivera ha fatto capire che d'ora in avanti assumerà direttamente ed in prima persona gli oneri e gli onori dell'acquisto. Forse quei nomi non li sapremo mai...

SCIUTO E MILANELLO

Sciuto ha fatto la sua comparsa polemico, l'altra sera, alla sede del Milan. Ha parlato con i giornalisti, è poi sceso ad arringare la folla (molto scarsa per la verità) e a congratularsi con chi aveva esposto il cartello « Buticchi fuori ». Non sappiamo quanti, tra quella gente, sapevano con quale personaggio avessero a che fare.

« Ho sempre un diritto di prelazione sul pacchetto azionario del Milan. Lo farò valere in tribunale, se sarà il caso. Ci penseranno i miei avvocati. Prima d'intraprendere questa azione voglio sapere da chi è composta questa finanziaria. Se ci fosse gente del calibro di un Mondadori o di un Alemagna, tanto di cappello. Ma quello che non capisco è questa corsa al Milan, che non si è verificata prima d'ora. Io sospetto che tutta questa vicenda nasconda troppi lati oscuri, e sono convinto che sotto ci sia una speculazione su Milanello. Chi vuole il Milan vuole Milanello, cioè un'area enorme che si presta ad interessi altissimi. Ecco perché non lascerò cadere la cosa, ecco perché la porterò in tribunale... ».

E' veramente Milanello, il suo verde, la sua possibilità di trasformarla in una grande zona residenziale che fa gola? E la gola anche a Sciuto, che s'accanisce a far valere un diritto di prelazione che dovrebbe costargli personalmente due miliardi e mezzo? Si sborsano due miliardi e mezzo solo per apparire sui giornali come presidenti di una squadra di calcio?

Sono molti i nodi da sciogliere, molti i sospetti. I personaggi della farsa, un giorno o l'altro, dovranno pure presentarsi senza costumi di qua del sipario.

g. m. m.

Comunicato unitario della cellula PCI del CONI e del NAS

Improrogabile la riforma del settore dello sport

Domenica le segreterie della cellula PCI del CONI della Sezione Ponte Milvio e del NAS del CONI della sezione «Tunetti» hanno indirizzato il seguente comunicato «a tutti i compagni, a tutti i lavoratori»:

«Oggi si concludono a Roma i giochi Mondiali Universitari di Atletica Leggera. Siamo ad oggi come Cellula PCI e NAS CONI ci siamo volutamente astenuti dall'intervenire criticamente per non turbare quel clima di sereno confronto che, comunque, si istaura sempre in questo tipo di manifestazioni internazionali di cui rappresenta l'unico risvolto positivo.

Infatti, una manifestazione come questa, dall'alto costo economico — tale da scoraggiare tutti gli altri Paesi che ne hanno rifiutato l'organizzazione —, ripropone tutta una serie di riflessioni sulle strutture sportive del nostro Paese.

Anzitutto la contraddizione evidente tra le conclamate necessità economiche del CONI che rivendica gli interi proventi del Totocalcio, e gli sprechi in manifestazioni demagogiche di nessun rilievo tecnico e sociale, tipo Giochi del Mediterraneo e questi giochi Universitari, che nella realtà servono solo a rafforzare le posizioni di prestigio personale di qualche Dirigente (Nebiolo ed Onesti nella fattispecie) è vero che le risorse per l'attività sportiva e fisicomotoria in generale sono molto limitate nel nostro Paese; a maggior ragione non devono essere utilizzate in modo distorto per fini meramente personalistici, soprattutto poi in un momento di così grave crisi economica.

Dovremo poi affrontare in termini politici il problema dei rapporti tra il CONI e i suoi Enti satelliti, come il Credito Sportivo, la Sport. Ass., il CUSI, Enti che nelle strutture e nelle funzioni riproducono gli schemi del CONI, e che, di fatto, ribadiscono l'integrale applicazione della Legge fascista del 1942 istitutiva del CONI.

Il CUSI organizzatore di questi giochi, si regge su uno Statuto e un Regolamento organico assolutamente incostituzionali, che escludono ogni forma di partecipazione attiva della popolazione Universitaria, ed i suoi principi informatori — ribaditi recentemente da Nebiolo presidente della FISU e Loiacono presidente del CUSI — insistono sui temi di una "anacronistica gollardia" che esclude ogni rapporto Società-Scuola e di fatto ripropone scelte reazionarie.

Su esempi di questo tenore potremmo ancora continuare a lungo.

Ecco allora che balza sempre più evidente la necessità di un controllo e di una direzione politica di tutto il settore sportivo, controllo e direzione che si possono realizzare attraverso un organico disegno di legge che, chiarendo ruoli e competenze, chiami tutti i cittadini che operano nel settore sportivo a partecipare democraticamente alle scelte di fondo attraverso le proprie organizzazioni politiche sindacali e di massa.

La legge dovrà stroncare tutte le speculazioni private intessute intorno al fatto sportivo e dovrà fornire adeguati finanziamenti pubblici per un'attività realmente svolta al servizio e nell'interesse di tutti i cittadini.

I nostri partiti già da molto tempo hanno avvertito questa esigenza ed hanno presentato al Parlamento dei disegni di legge di riforma del settore sportivo; anche la Democrazia Cristiana ha presentato al Parlamento una sua proposta.

Lo stesso Ministro Sarti ha riconosciuto la necessità indeterminabile di riformare l'intero settore sportivo.

E' necessaria ormai la massima mobilitazione per arrivare nei tempi più brevi alla approvazione di questa legge che, scaturendo dal confronto tra tutte le forze democratiche, trasformi l'attività sportiva da privilegio di pochi in diritto di tutti i cittadini, istituendo un vero servizio sociale sportivo».